

TRA I METAFISICI SCEGLIETE DE PISIS

Da dieci anni le sue quotazioni crescono costantemente. E ora una mostra e un catalogo lo riportano al centro del mercato. Record a parte, resta abbordabile: le cose migliori si comprano tra 50 e 100 mila euro

L'incontro fortuito avvenuto a Ferrara nel 1917 tra i fratelli de Chirico (Giorgio e Andrea, più noto con lo pseudonimo di Alberto Savinio) con Carrà e De Pisis non si può non definire cruciale: da quell'incontro nacque infatti la Metafisica, grande contributo italiano all'arte europea nel periodo delle avanguardie storiche. Proprio a Filippo De Pisis, molto interessante dal punto di vista dell'investimento con ottime performance soprattutto nell'ultimo decennio, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino (via Magent 31) dedica fino al 3 luglio un'ampia mostra antologica. Costruita su un catalogo di un centinaio di dipinti, cui si aggiungono quaranta disegni, la mostra si sviluppa in otto differenti isole tematiche che documentano, nella trentennale produzione di De Pisis, la persistenza di temi ricorrenti o diversi momenti immaginativi. A partire dall'incontro con i fratelli De Chirico e dal primo contatto con la Metafisica, la pittura di De Pisis inizia a prendere gradualmente forma personale nei primi anni Venti, quando, durante il soggiorno



Filippo De Pisis, *Il marinaio francese*, 1930, olio su tela, 60x49,5 cm. L'opera, appartenete ad una collezione privata, è ora in mostra alla GAM a Torino.

romano e poi con il trasferimento a Parigi, l'orizzonte delle esperienze del pittore si dilata e prende via via corpo quella visione originale, capace di risignificare i generi - la natura morta, il paesaggio, il ritratto di figura - in una scrittura pittorica colma di emozione e di stupore e in una progressiva spezzatura dello stile. La mostra dà conto di questo cammino, con alcune delle più belle nature morte degli anni Venti e molti rapinosi paesaggi del decennio seguente, per giungere a documentare con dovizia di testimonianze la stagione estrema del pittore, nel tempo della sua malattia e del ricovero a Villa Fiorita di Brugherio.



7.175.500 \$

Giorgio de Chirico, *Il grande metafisico*, 1917, olio su tela, 104,8x69,5 cm. Si tratta del top lot del Maestro della Metafisica, battuto da Christie's a New York nel 2004 ad una cifra mai raggiunta prima.

Filippo De Pisis, *Il Duomo di San Giovanni di Torino*, 1939, olio su tela, 80x60 cm. L'opera della collezione Berman in mostra a Torino è stata battuta da Christie's a Milano nel 2001.

Lire 135 milioni

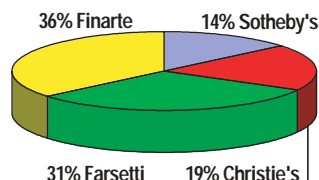


Filippo De Pisis, *Composizione con mortaio, conchiglie e pesce*, 1925, olio, 53x79 cm. Si tratta del top lot di De Pisis, battuto da Finarte a Milano nel 1997.

Lire 290 milioni



Chi lo batte di più



Quote di mercato delle case d'asta italiane dal 1990 al 2004 in riferimento alle opere di Filippo De Pisis. Fonte: Gabrius.

MOLTE OFFERTE IN ASTA

Analizzando il mercato di De Pisis, le dieci migliori aggiudicazioni si aggirano intorno ai 100 mila euro, con un picco registrato da *Composizione con mortaio, conchiglie e pesce* che è stato battuto da Finarte nel 1997 raggiungendo il prezzo record di 290 milioni di vecchie lire (circa 170 mila euro). Nulla a che vedere con i prezzi da capogiro che registrano le opere di de Chirico: protagonista ed inventore della Metafisica, maestro delle atmosfere magiche ed enigmatiche, dei paesaggi urbani onirici, lo scorso anno ha raggiunto con *Il grande metafisico* la quotazione record di 7.175.500 dollari da Christie's a New York, mentre le sue dieci migliori battute si aggirano mediamente intorno a 1.700.000 euro. Mercato sicuramente più locale (italiano) ed abbordabile quello di De Pisis, che ha comunque visto crescere le sue performance in modo molto significa-

tivo dal 2000 ad oggi con un incremento del 23%, pari solo a quello di Campigli, e comunque di gran lunga superiore all'incremento dell'intero movimento della Metafisica (+6%). Piuttosto elevata è anche l'offerta in asta in termini di volumi, con ben 436 opere proposte dal 1990 ad oggi, di cui oltre la metà offerte negli ultimi cinque anni che testimoniano un forte fermento del mercato ed un nuovo interesse nei confronti di De Pisis. Se è piuttosto semplice acquistare opere, d'altra parte è anche relativamente semplice smobilizzarle: la liquidità media dal 1990 ad oggi, cioè il rapporto tra l'offerta e il venduto, si aggira intorno ad un buon 70%, con un leggero calo durante l'ultimo quinquennio proprio in funzione della saturazione del mercato. Le nature morte, tra i vari soggetti quelle forse nelle quali De Pisis ha trovato la sua rivelazione più potente, si possono acquistare ad un prezzo medio di 50/60 mila euro con una forchetta però molto ampia che passa dai 170 mila euro del top lot ai 10 mila euro per opere minori di piccolo formato.

LE OPERE SU CARTA COSTANO 8-10 MILA EURO
Molto interessanti sono anche le opere su carta che rappresentano una buona parte della produzione dell'artista (circa il 25-30%) e a cui la mostra in corso alla Gam dedica due sale curate da Elena Pontiggia: in questo caso i prezzi di mercato

sono molto più accessibili con quotazioni medie che vanno dagli 8 mila ai 10 mila euro a fronte di opere che non sono mai pensate dall'artista come studi preparatori o schizzi iniziali, ma come opere complete, autonome e definitive.

Dando ora un'occhiata a quali sono le case d'asta e le piazze migliori per acquistare o vendere opere di De Pisis, va da subito sottolineato che si tratta di un artista con un mercato prevalentemente locale, fatta salva qualche eccezione quale il dipinto *Piazza San Marco* battuto da Christie's a New York nel 1998 a 88 mila dollari. Considerando quindi le prin-

Capire i numeri

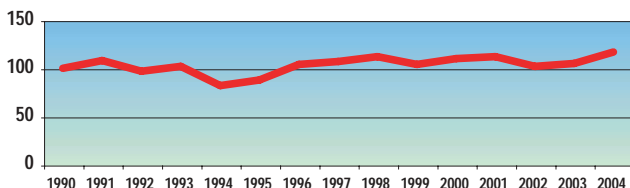
- **GAMI Artist:** Gabrius Art Market Index riferito ad uno specifico artista
- **Top Lot Record d'asta dell'artista**
- **Rating** Valutazione rendimento-liquidità. Si tratta di un rapporto tra la performance dell'artista (GAMI) ed la liquidità dell'artista stesso. Tale valore può variare da ■■■■■ (il migliore) a ■ (il peggiore).

Da Carrà a Campigli a Morandi, quotazioni e tendenze

ARTISTA - METAFISICI	GAMI ARTIST		ANNO	TOP LOT CASA D'ASTA	VALUTA LOCALE	LIQUIDITÀ 1990-2004			RATING
	1990-2004	2000-2004				OFFERTO	VENDUTO	LIQUIDITÀ MEDIA	
CAMPIGLI MASSIMO	+36%	+23%	2004	SOTHEBY'S LONDON	341.600 GBP	298	241	77%	■■■■
CAPOGROSSI GIUSEPPE	+43%	+8%	2002	CHRISTIE'S LONDON	116.650 GBP	151	116	72%	■■■■
CARRÀ CARLO	+21%	+4%	1990	SOTHEBY'S NEW YORK	350.000 USD	220	142	67%	■■■
CASORATI FELICE	+43%	+21%	1999	CHRISTIE'S MILANO	622.000 EURO	136	83	66%	■■■■
DE CHIRICO GIORGIO	+42%	+14%	2004	CHRISTIE'S NEW YORK	7.175.500 USD	933	636	68%	■■■■
DE PISIS FILIPPO - TIBERTELLI LUIGI FILIPPO	+30%	+23%	1997	FINARTE MILANO	150.000 EURO	436	298	70%	■■■■
DONGHI ANTONIO	+2%	-5%	2004	FINARTE ROMA	40.000 EURO	24	17	81%	■
MORANDI GIORGIO	+22%	+16%	2000	SOTHEBY'S LONDON	760.000 GBP	816	590	71%	■■■■
SAVINIO ALBERTO - DE CHIRICO ANDREA	+5%	-6%	2003	CHRISTIE'S MILANO	717.000 EURO	55	36	66%	■
TOZZI MARIO	+9%	-10%	2002	FINARTE MILANO	126.000 EURO	138	106	77%	■

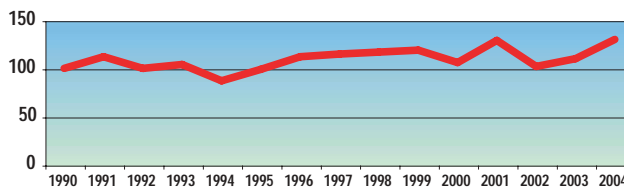
I dati più significativi dei maggiori artisti della Metafisica: variazioni dei prezzi, aggiudicazioni record e liquidità (www.Gabrius.com)

Metafisica, +17% dal 1990



Trend di mercato della Metafisica dal 1990 al 2004 in euro. L'indice Gabrius segna una crescita del 17%. Fonte: Gabrius.

De Pisis, +30% dal 1990



Trend di mercato di Filippo De Pisis dal 1990 al 2004 in euro. L'indice Gabrius segna una crescita del 30%. Fonte: Gabrius.

Perché puntare proprio su De Pisis

Sicuramente de Chirico, artista ormai consolidato a livello internazionale, rimane un ottimo investimento con la garanzia di buoni ritorni anche nel medio periodo. Considerata la grande produzione e l'elevato numero di opere messe in asta ogni anno, risulta piuttosto semplice trovare offerte sul mercato. Il periodo migliore è sicuramente quello della produzione degli anni 20-30, con prezzi medi intorno ai 700 mila euro. Se la cifra da investire è più contenuta, invece di considerare i periodi minori di de Chirico meglio puntare sul top di un altro artista. E' per questo che consigliamo proprio De Pisis: è comunque un buon investimento, con solide performance sia nel lungo che nel medio periodo, pur avendo

sicuramente un mercato locale. Sia la mostra in corso alla Gam di Torino che il catalogo generale di cui sta curando la pubblicazione Claudia Gian Ferrari contribuiranno senza dubbio a consolidare il mercato dell'artista facendone salire le quotazioni. Questo è quindi un ottimo momento per investire su De Pisis. Ma attenzione: sul mercato ci sono un sacco di falsi sia di De Pisis sia di de Chirico. Il consiglio è quindi quello di affidarsi a case d'asta o galleristi di comprovata serietà e competenza o, in caso di dubbio, alla Fondazione Giorgio e Isa de Chirico di Roma o a Claudia Gian Ferrari a Milano. Anche Campigli, Morandi e Carrà sono ottimi artisti, di fama internazionale e dalle buone performance consolidate nel tempo.

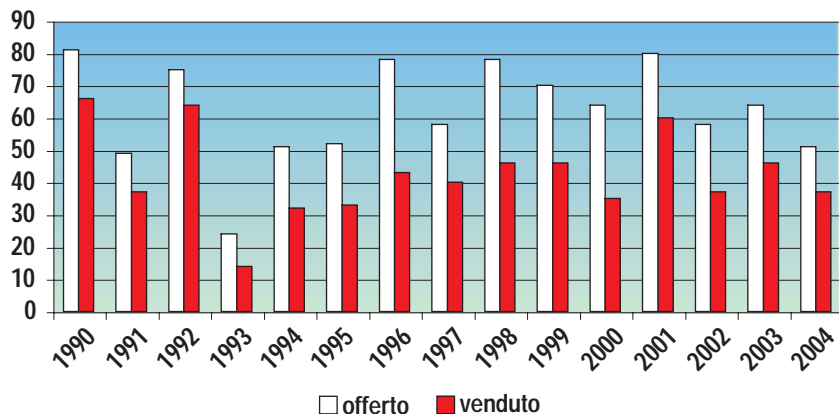
Dove acquistare

ECCO LE PIÙ NOTE GALLERIE NELLE QUALI TROVARE LE MIGLIORI OPERE DEGLI ARTISTI CONSIGLIATI.

- CLAUDIA GIAN FERRARI, MILANO, www.claudiagianferrari.it
- TORNABUONI ARTE, FIRENZE, www.tornabuoniarte.it
- TEGA, MILANO
- GALLERIA FREDIANO FARSETTI, CORTINA D'AMPEZZO, www.fredianofarsetti.com
- GALLERIA DELLO SCUDO, VERONA, www.galleriadelloscudo.com
- MAZZOLENI GALLERIA D'ARTE, TORINO
- POLESCHI ARTE, MILANO, www.poleschiarte.com

► cipali case d'asta italiane, Finarte insieme con Farsetti coprono circa il 70% dell'intero mercato dell'artista. Per quel che riguarda Finarte la piazza migliore è Milano, dove nel 1997 è stato battuto il record dell'artista seguito poi negli anni successivi da ottime aggiudicazioni sempre superiori ai 100 mila euro. Non è possibile però estendere questa analisi in modo generico alla Metafisica, movimento che, pur limitato nel tempo e nel numero di artisti che vi aderirono, assume connotazioni molto differenti dal punto di vista del mercato a seconda dello specifico artista. A differenza di De Pisis, ad esempio, se si considerano artisti quali de Chirico ma anche Carrà, Campigli, Morandi, il mercato si allarga assumendo rilevanza senza dubbio internazionale, come dimostrano i record battuti da Christie's e Sotheby's a Londra e NewYork. ■

Artista liquido, facile rivendere i quadri



Liquidità (rapporto tra offerta e venduto) di Filippo De Pisis dal 1990 al 2004. L'indice Gabrius segna una liquidità media del 70%. Fonte: Gabrius.